

CONCERTO del 5 dicembre 2023 h.20.30
Sala Tartini del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste
Duo Chere Nuit in collaborazione con il C.U.G.

A nome del CUG del Conservatorio Tartini, porgo a voi tutti e tutte un saluto, amaro.

Un'amarezza che la cronaca di questi giorni rinnova alla nostra attenzione,

e proprio nei nostri ambienti formativi, dove sembrerebbe che la cultura sia non corrotta dalla violenza del vivere - sbagliato - quotidiano.

In una società che si dice civile, diverse e troppe forme di inquinamento della vita resistono.

L'educazione è finita?

Se la cultura si distrae, ma se è il nostro strumento - l'unico - per operare nel rispetto, allora è da qui che dobbiamo riprendere.

Ascoltando e osservando, e agendo di conseguenza.

Per ogni forma di violenza.

Passi, piccoli, ma 365 giorni l'anno, anche qui, dove l'alta cultura deve ritrovare

la determinazione di educare con le azioni, cambiando le nostre.

Prof.ssa Cristina Fedrigo, componente del Comitato Unico di Garanzia del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini di Trieste, in occasione dell'evento "Da Antigone ad Atena. Donne assetate di Giustizia" - 24 novembre 2023 presso la Sala Tartini del Conservatorio.

Conservatorio di musica Giuseppe Tartini Trieste

Il mio Conservatorio suona in **LA**

Il conservatorio aderisce alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le Donne

Comitato Unico di Garanzia Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini" Via Carlo Ghega, 12 - 34132 Trieste cug@conts.it

Celebriamo la forza e la delicatezza della donna evocando con musica e poesia l'intensità dei colori notturni e il bagliore delle stelle, in attesa di un'alba di rinascita.

“Chere nuit”

di Eugène Adenis

*Voici l'heure bientôt
Derrière la coline
Je vois le soleil qui décline
Et cache ses rayons jaloux...
J'entends chanter l'âme des choses
Et les narcisses et les roses
M'apportent des parfums plus doux!
Chère nuit aux clartés sereines,
Toi qui ramènes le tendre amant,
Ah! Descends et voile la terre
De ton mystère, de ton mystère
Calme et charmant.
Mon bonheur renaît sous ton aile,
Ô nuit plus belle Que les beaux jours
Ah! Lève-toi!
Ah! Lève-toi!
Pour faire encore Briller l'aurore De mes amours!
Chère nuit aux clartés sereines,
Toi qui ramènes Le tendre amant,
Ah! descends et voile la terre
De ton mystère Calme et charmant.
Chère nuit!
Ah! Descends!*

Musiche di C. Gounod, G. Fauré, J. Massenet, A. Bachelet, O. Respighi, R. Schumann, H. Wolf, R. Strauss, F. P. Tosti.

DUO CHERE NUIT

Sandra Buongrazio – soprano

Irene Russo – pianoforte

La musica vocale da camera tra 800 e 900: colori crepuscolari e visioni notturne.

Il programma include alcune tra le più belle e interessanti pagine vocali da camera francesi, tedesche e italiane, scritte tra l'800 e il 900, i cui testi sono stati ispirati dalla notte.

La prima parte è dedicata esclusivamente a compositori francesi. Il brano “Le Soir” di Charles Gounod, scritto su testo di Alphonse de Lamartine, invoca il silenzio della sera, durante la quale un astro misterioso si staglia col suo bagliore, illuminando dolcemente gli occhi e l'anima.

I successivi 3 brani sono opera del francese Gabriel Fauré, la cui musica vocale da camera fu una costante nella sua carriera. Privilegiando toni sommessi e delicati il compositore ci porta in una dimensione intima e contenuta. “Après un reve” è forse la sua romanza più celebre (“In un sonno che la tua immagine incantava, sognavo la felicità, messaggio ardente...”). “Clair de lune” è composta su testi di Paul Verlaine e si ispira ai pallidi bagliori lunari, “Aurore” viene musicata su una poesia di Armand Silvestre.

L’ “Elegie” di Jules Massenet, su testo di L. Gallet, era stata inizialmente concepita per pianoforte solo, ed è la quinta di una raccolta dal titolo “Dix pièces de genre”; essa invoca la primavera, svanita assieme all'amata, e alla luce del sole.

Il brano successivo, “Chere nuit” di Alfred Bachelet, composto su testo di Eugène Adenis ci porta nei profumi di una collina piena di narcisi e rose (“...Ah! Scendi e vela la terra, dal tuo mistero tranquillo e affascinante, la mia felicità rinasce sotto la tua ala, oh notte più bella...”).

La seconda parte del concerto propone autori italiani e tedeschi tra i più rappresentativi del repertorio vocale da camera: Ottorino Respighi (con “Crespuscolo” su testi di Antonio Rubino tratto dalla raccolta “Deità Silvano” e “Mattinata” su liriche di Gabriele D'Annunzio), Robert Schumann con due brani tratti dall'opera “Myrthen” (Der Nussbaum e Widmung), Hugo Wolf con “Die Nacht” su testi di Joseph von Eichendorff chiaramente ispirati ai colori e alle sensazioni notturne, la celebre “Morgen” di Richard Strauss dai 4 Lieder op.27, per concludere con “L'alba separa dalla luce l'ombra” di Francesco Paolo Tosti, inclusa nella raccolta “Quattro canzoni d'Amaranta” del 1907.